

Comunicazione e Propaganda nei sistemi totalitari: il fascismo



“Lo strumento fondamentale per la manipolazione della realtà è la manipolazione delle parole. Se puoi controllare il significato delle parole, puoi controllare le persone che devono usare le parole.”
-Philip Dick-

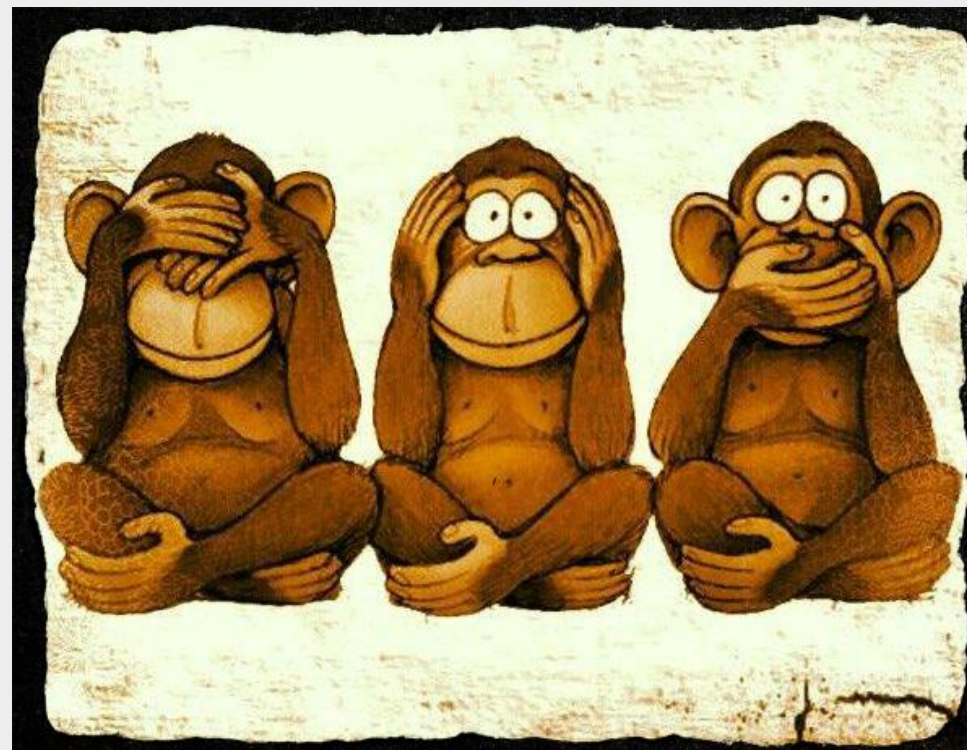
TOTALITARISMO

UN SISTEMA POLITICO CHE E' IN GRADO
DI CONTROLLARE OGNI ASPETTO DELLA VITA POLITICA E CIVILE
E DI ORGANIZZARE E CONTROLLARE OGNI MANIFESTAZIONE DELLA VITA DEI CITTADINI

Tratti comuni dei regimi totalitari

- Dittatore
- Partito unico di massa
- Ideologia assoluta
- Polizia politica
- Stato che controlla l'economia

LA PRIMA COSA DA SAPERE SULLA
COMUNICAZIONE È CHE... **“NON SI PUÒ NON COMUNICARE”!**



LA SECONDA È CHE... **«NON SI COMUNICA SOLO CON LE PAROLE»**

IL TERMINE **COMUNICAZIONE** DERIVA DA
«COMUNICARE» CHE NEL SUO SIGNIFICATO
ORIGINALE VUOL DIRE :

**METTERE IN COMUNE, CONDIVIDERE
CON GLI ALTRI PENSIERI ED OPINIONI.**

LA COMUNICAZIONE DI MASSA

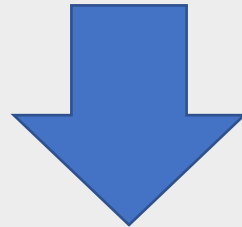
LA COMUNICAZIONE DI MASSA È UN TIPO DI COMUNICAZIONE PARTICOLARE CHE FA USO DI MEZZI TECNICI ATTI A DIFFONDERE CON RAPIDITÀ EFFICACIA UNA SERIE DI MESSAGGI DA UN EMITTENTE **VERSO UN PUBBLICO INDIFFERENZIATO** (MASSA)

MASS MEDIA : CONTROLLO DEI SISTEMI DI MESSAGGIO CHE GIUNGONO IN OGNI CASA



Comunicazione di massa: Propaganda politica

mira a convertire una vasta massa di individui a certe opinioni o ideologie o programmi di partito
mediante tecniche di socializzazione, ovvero attraverso specifiche tecniche di comunicazione

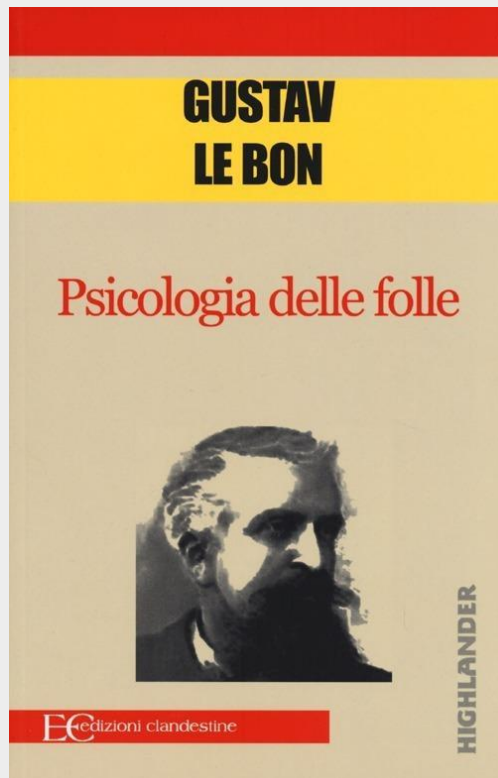


STRUMENTO FONDAMENTALE PER UN REGIME TOTALITARIO CHE COINVOLGE
TUTTI I SETTORI ECONOMICI, SOCIALI, POLITICI E CULTURALI
PER COSTRUIRE E DIFFONDERE UN'IMMAGINE «POSITIVA» DEL REGIME ED ORGANIZZARE IL CONSENSO DI MASSA

«Ho letto tutta l'opera di Le Bon e non so quante volte abbia riletto la sua Psicologia delle folle. È un'opera capitale alla quale spesso ritorno.»

(Mussolini nel '26)

Gustav LeBon (1841-1931)

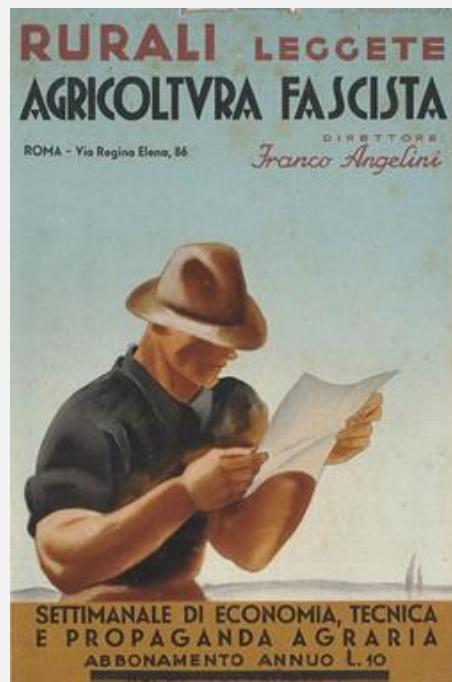


Secondo LeBon nella «folla» la personalità singola svanisce, i sentimenti e le idee si polarizzano orientandosi nella stessa direzione: l'inconscio collettivo prevale sulle razionalità individuali.

Questi i meccanismi che presiedono al formarsi di una «folla»:

1. Il **senso di potenza** che viene agli uomini quando riunendosi si affievolisce il loro senso di responsabilità ed il loro rapporto corretto con la realtà;
2. Il **contagio mentale** che propagando atti e sentimenti spinge a confondersi con l'anima collettiva;
3. La **suggestibilità** messa in moto dall'affievolirsi della coscienza, abolisce volontà personale e discernimento e trasforma l'individuo in un essere inconsapevole, in un automa.

Propaganda fascista



Propaganda fascista

Direttori

- [Benito Mussolini](#) (1914 - 1922)
- [Arnaldo Mussolini](#) (1922 - 1931)
- [Vito Mussolini](#) (1931 - 1943)



Mussolini fu fondatore e direttore del quotidiano

censura fascista

Fù un'attività di censura e di controllo sistematico della comunicazione e, in particolare, della libertà di espressione, di pensiero, di parola, di stampa e nella repressione della libertà di associazione, di assemblea, di religione avutasi soprattutto durante il ventennio fascista (1922-1943).

Propaganda fascista

Controllo totale della stampa



1926: Il Governo decreta lo scioglimento dei partiti di opposizione e la chiusura di tutti i giornali avversi al fascismo



Dall'Ufficio Stampa di regime partono le «veline» che contengono le disposizioni ai giornali sugli argomenti da trattare / evitare



Propaganda fascista

Un esempio: persecuzioni dell' «Avanti»

Il **15 aprile 1919**, a Milano, nazionalisti, fascisti, allievi ufficiali e arditi furono protagonisti del **primo assalto squadristico**, durante il quale incendiarono e devastarono la sede del quotidiano.



Il **22 luglio 1920** viene assaltata la sede romana del giornale

Milano nella notte del **23 marzo 1921**: la nuova sede del giornale ancora in costruzione, fu distrutta dalle bombe di una squadra fascista



Propaganda fascista



ADUNATE OCEANICHE DI MASSA



Propaganda fascista

1924, nasce l'Unione Radiofonica italiana (U.R.I.) nei fatti radio di regime, che nel 1929 si evolve in EIAR (Ente italiano Audizioni Radiofoniche)



Pochissimi italiani potevano permettersi la radio ma per favorire la radiofonia il regime istituì l'Ente Radio Rurale: "ogni villaggio deve avere la radio"



Nelle piazze di paesi sono installati altoparlanti per trasmettere i discorsi del Duce.



Propaganda fascista

1924: Nasce
l'Istituto **LUCE**
(L'Unione
Cinematografica
Educativa

- Film
- Documentari
- CineGiornali
- Fotografie



SCOPO:

- Diffondere ideologia e mitologia fascista
- Narrazione di una realtà «conforme» al regime

Propaganda fascista

1925: OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

SCOPO:

- Occuparsi del tempo libero dei lavoratori
- Orientamento dei costumi e delle abitudini tesa a plasmare l'"[uomo nuovo](#)"



- Sport,
- Escursionismo,
- Turismo,
- Educazione artistica,
- Assistenza sociale, igienica, sanitaria,

Propaganda fascista



1925: Opera Nazionale Maternità e Infanzia

SCOPO:

- Protezione morale e assistenza materiale della madre e dei bambini.
- Politica demografica (incentivi alla procreazione)
- Sviluppare le condizioni fisiche più favorevoli al potenziamento della razza



Aritmetica.

PROBLEMA



Ada, la *Piccola Italiana*, cuce le Camicie Nere per i fratelli ed il babbo.

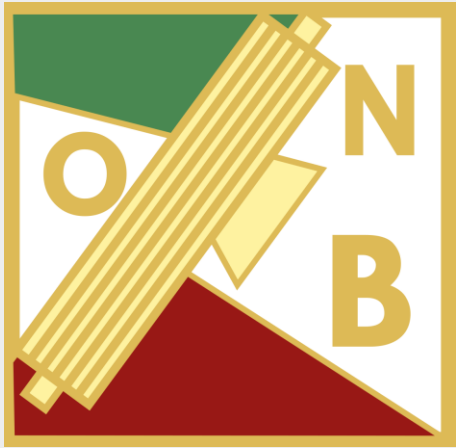
La mamma le ha consegnato 10 metri di stoffa nera. Ada ne ha adoperati 3 per la camicia del babbo, e 5 per le camicie dei fratelli.

Quanti metri di stoffa sono rimasti?

Il testo unico si proponeva:

- *L'esaltazione del fascismo*
- *L'educazione religiosa che rispettava il partito e lo stato*
- *L'esaltazione della grande guerra e le gesta eroiche dei soldati italiani*





1926: Opera Nazionale Balilla



Si pone l'obiettivo di «fascistizzare» e riorganizzare la gioventù dal punto di vista morale e fisico

- educazione spirituale, culturale e religiosa,
- istruzione premilitare, ginnico-sportiva,
- professionale e tecnica

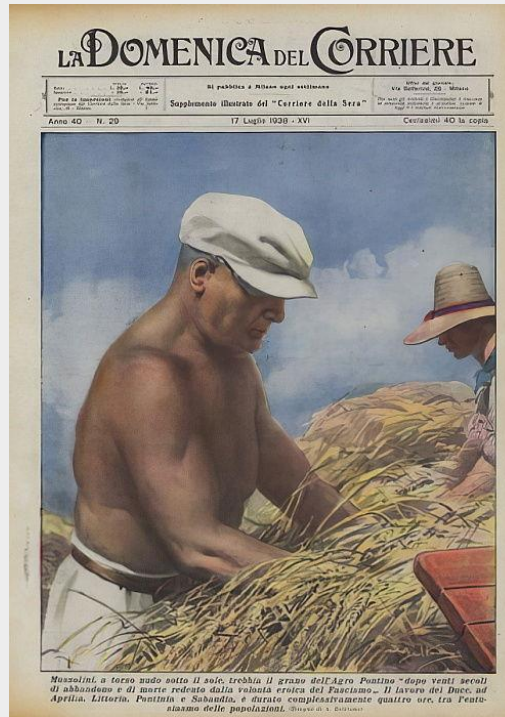


Libro e
Moschetto

Balilla
Perfetto

Le grandi campagne

La «battaglia del grano» e la bonifica delle terre paludose



L'obiettivo della «battaglia del grano» fu la conquista dell'autosufficienza alimentare. L'altro slogan del fascismo, la «bonifica integrale», doveva favorire l'agricoltura e promuovere nuove opere pubbliche

- **Consolidare lo spirito patriottico**
- **Sentirsi parte di un grande progetto**
- **Chi dissente è un traditore della patria**

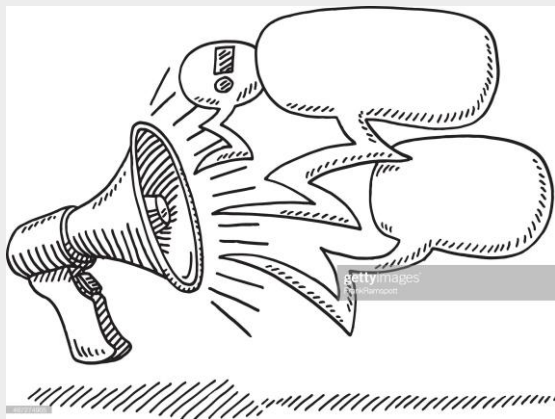
Propaganda fascista

Riassumendo:

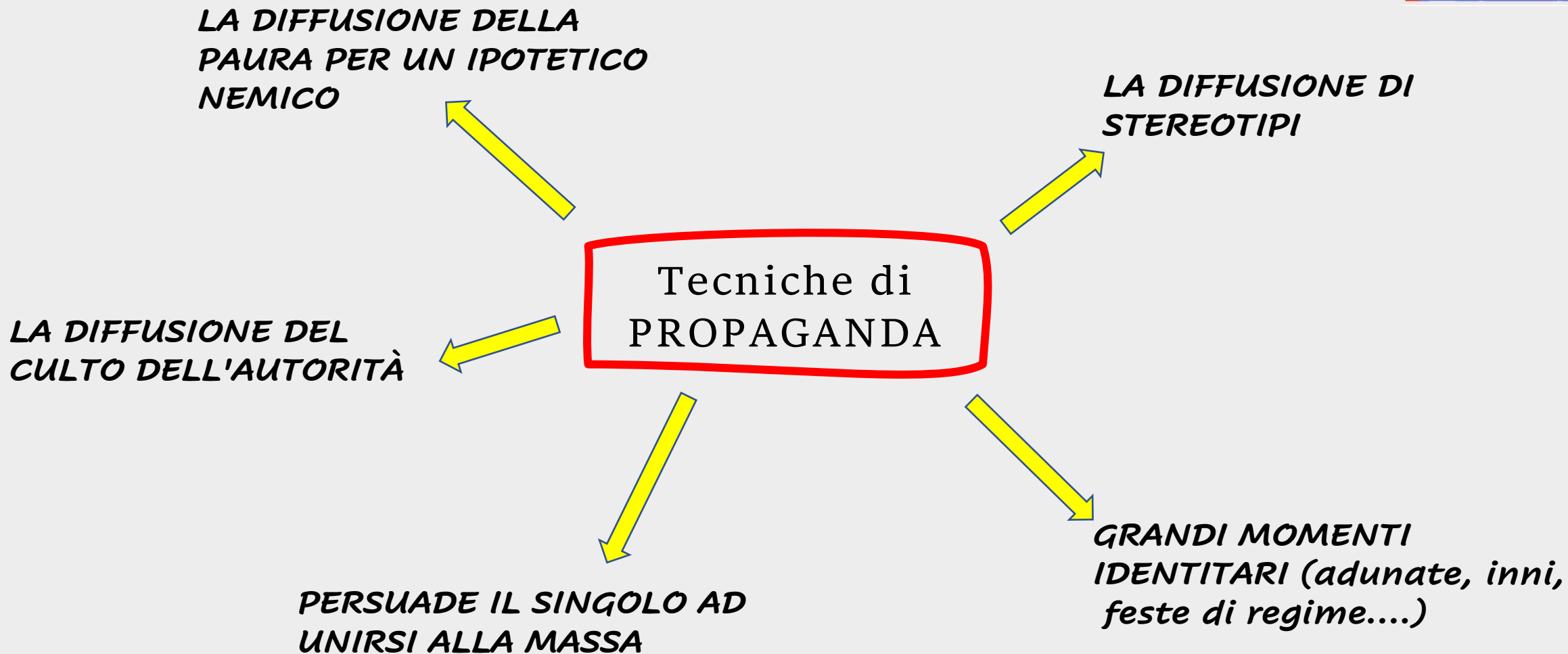
La propaganda prevede il controllo dei mezzi di comunicazione di massa: Stampa, Radio e Cinema (Media)

I Media sono utilizzati per presentare in forme e modalità diverse gli argomenti, i concetti che il sistema vuole far passare.

Si costruiscono campagne specifiche per alimentare «paure verso un nemico» piuttosto che nascondere e censurare problemi, o creare «falsi problemi» per raccontare una realtà falsata



Si usa la **comunicazione indiretta**, ad esempio in programmi di svago, per caricare su una categoria di persone caratteristiche negative (ladri, sporchi, inaffidabili...) o enfatizzare caratteristiche positive o promuovere un determinato messaggio



Infine:

**REGOLA UNIVERSALE
NECESSARIA ed
IMPRESINDIBILE:**

**Criminalizzazione e
Repressione del
DISSENSO**

- *violenze (manganelli e olio di ricino)*
- *Prigione*
- *Confino*
- *Omicidi politici*

- *Denigrare*
- *Diffamare*
- *Screditare*

Le 11 regole sulla propaganda

Ricavate da Leonard Doob nel saggio “Goebbel’s Principle of Propaganda” analizzando la metodologia di Joseph Goebbles, ministro della medesima per il Terzo Reich.

Leggetele e paragonatele con certe frasi di oggi. Non tralasciate il contesto storico in cui vennero enunciati. Non potrà mai tornare con quelle sembianze.

Ma appunto per questo è ancora più pericoloso...

Le 11 regole di Goebbels.... Sempre valide

1. Principio della semplificazione e del nemico unico.

E' necessario adottare una sola idea, un unico simbolo. E, soprattutto, identificare l'avversario in un nemico, nell'unico responsabile di tutti i mali.

(Ad esempio: addossare i problemi più disparati agli immigrati, zingari,)

2. Principio del metodo del contagio.

Riunire diversi avversari in una sola categoria o in un solo individuo.

Basti pensare agli attacchi da parte di centinaia di "leoni da tastiera" a personaggi rappresentativi/sostenitori del dissenso.

3. Principio della trasposizione.

Caricare sull'avversario i propri errori e difetti, rispondendo all'attacco con l'attacco. Se non puoi negare le cattive notizie, inventane di nuove per distrarre

.(Mai notato come davvero pochi ammettano i propri errori, anzi rispondano contrattaccando senza dare spiegazioni. Il tutto nel teatro della tv e giornali)

Le 11 regole di Goebbels.... Sempre valide

4. Principio dell'esagerazione e del travisamento.

Trasformare qualunque aneddoto, per piccolo che sia, in minaccia grave.

(Piccoli problemi, grande rumore)

5. Principio della volgarizzazione.

Tutta la propaganda deve essere popolare, adattando il suo livello al meno intelligente degli individui ai quali va diretta. Quanto più è grande la massa da convincere, più piccolo deve essere lo sforzo mentale da realizzare. La capacità ricettiva delle masse è limitata e la loro comprensione media scarsa, così come la loro memoria.

(Vi viene in mente qualcuno a questo punto? Qualcuno che prima disprezza e poi cerca voti, qualcuno che va avanti a slogan che sembrano uscire dalla più spiccia tifoseria di provincia)

6. Principio di orchestrazione.

La propaganda deve limitarsi a un piccolo numero di idee e ripeterle instancabilmente, presentarle sempre sotto diverse prospettive, ma convergendo sempre sullo stesso concetto.

Da qui proviene anche la frase:
“Una menzogna ripetuta all’infinito diventa la verità”.

Le 11 regole di Goebbels.... Sempre valide



7. Principio del continuo rinnovamento.

Occorre emettere costantemente informazioni e argomenti nuovi (anche non strettamente pertinenti) a un tale ritmo che, quando l'avversario risponda, il pubblico sia già interessato ad altre cose. Le risposte dell'avversario non devono mai avere la possibilità di fermare il livello crescente delle accuse.

8. Principio della verosimiglianza

Costruire argomenti fittizi a partire da fonti diverse, attraverso i cosiddetti palloni sonda, o attraverso informazioni frammentarie.

9. Principio del silenziamento.

Passare sotto silenzio le domande sulle quali non ci sono argomenti e dissimulare le notizie che favoriscono l'avversario.

Le 11 regole di Goebbels.... Sempre valide

10. Principio della trasfusione.

Come regola generale, la propaganda opera sempre a partire da un substrato precedente, si tratti di una mitologia nazionale o un complesso di odi e pregiudizi tradizionali. Si tratta di diffondere argomenti che possano mettere le radici in atteggiamenti primitivi.

(Il problema dello straniero, dell'ebreo piuttosto che del gayè un problema radicato nelle menti di chi cerca un nemico da combattere)

11. Principio dell'unanimità.

Portare la gente a credere che le opinioni espresse siano condivise da tutti, creando una falsa impressione di unanimità.

(La classica foto delle piazze piene, a volte realizzata con l'aiuto di Photoshop, coccola l'idea di non esser soli nelle idee che si sostengono, poco importa se la foto è vera o se tutti quegli autobus sono andati a Roma solo per una gita. Un altro esempio può essere la famosa frase "Parlo a nome di 60 milioni di Italiani")

Aver ragione



Verità

B.Brecht:

Ci sedemmo dalla **parte del TORTO** visto che tutti gli altri posti erano occupati

Gramsci:

Sono pessimista con l'intelligenza, ma ottimista per la volontà

Parmenide:

Si può giungere alla **verità** solo attraverso la **RAGIONE**, tramite un Pensiero puro, libero dalle apparenze, che sono fondamento dell'opinione